

"SE VUOI PUOI PURIFICARMI"
(Marco 7,40)



La persona di Gesù, quello che ha fatto e continua a fare, stupisce sempre di più per l'intensità e per la straordinaria sua azione salvifica, prima di tutto a livello spirituale, ma anche per le guarigioni di malattie e di altre infermità. Di questo ne dà testimonianza un povero lebbroso che **"Venne da Gesù e lo supplicava in ginocchio e gli diceva: se vuoi, puoi guarirmi"** (v.40). il lebbroso era convinto che Gesù, **se voleva**, poteva guarirlo; non dobbiamo pensare che conoscesse tutto di Lui, ma era sicuro che la Persona di Gesù era diversa da ogni altra persona e quindi con delle capacità che non erano solamente umane, ma Divine. *Il suo atto di fede è stato nel rivolgersi a Gesù senza nessun dubbio su quello che era e che poteva fare, e così ha ottenuto il miracolo: "Gesù, tesa la mano lo toccò e gli disse: Lo voglio, sii purificato! E subito la lebbra scomparve da lui"* (vv.40-42). Ancora una volta viene data conferma che **la fede** non è *capire tutto di Gesù, ma fidarsi totalmente della sua Parola, della sua Persona, del suo Amore e di ogni sua azione.*

➤ **"Tesa la mano lo toccò"**

Con un semplice gesto, Gesù ha risolto *in un attimo* quello che tante medicine forse avrebbero fatto con anni di cure. Questa tempestività certamente non ha origini umane, ma Divine. Gesù è il **Verbo incarnato**, a cui *nulla è impossibile*. La gioia che dovrebbe scaturire dal nostro cuore, è che la Persona di Gesù *oggi è presente in mezzo a noi* **"Sono con voi tutti i giorni"** (Mt. 28,20). Che peccato non essere in grado di riconoscere, di credere, di vivere, di sperimentare tutta la Divinità che Gesù nasconde sotto i veli della sua natura umana. ***Questa è la vera nostra povertà!*** Se comunque in noi esiste il proposito di arrivare ad una concreta ed efficace *relazione con Gesù*, è importante rivolgersi a Lui nelle condizioni che i Santi ci hanno insegnato, non solo con semplici parole, ma con la loro vita. Ecco alcune indicazioni, da accogliere con molta umiltà.

- Giovanni Battista un giorno disse ai suoi discepoli: **"Lui deve crescere, io invece diminuire"** (Gv.3,30). Con queste parole li esortava a *fare spazio a Gesù*, e cioè a mettere in secondo piano le tante e non sempre utili preoccupazioni che riguardano la vita quotidiana. Viviamo su questa terra è vero, ma la prima e costante *attenzione deve essere rivolta a Dio*, essere *attenti a Lui, che è il tutto del nostro essere*. Poche volte invece quando si parla con persone, **non** emerge come primo pensiero, come prima preoccupazione la volontà di essere in comunione con Gesù, ma abbondano quasi sempre le mille preoccupazioni del giorno.
- Un'altra significativa testimonianza l'abbiamo da San Paolo, che nella Lettera ai Filippesi afferma: **"Per me infatti il vivere è Cristo"** (Fil. 1,21). Quanti impegni, preoccupazioni, sofferenze, complicatissimi problemi ha dovuto affrontare Paolo nella sua difficile missione, ma nonostante tutto, per grazia e per virtù lui ha capito che la vera soluzione ai mille problemi, si raggiunge se **il nostro vivere è Cristo**. Arrivare a un tale traguardo non è facile, ma per tutti è una condizione indispensabile, confermata dalle parole di Gesù che senza mezzi termini ha detto: **"Senza di me non potete far nulla"** (Gv.15,5).

Lasciamoci raggiungere dalla mano di Gesù, e questo avverrà se, senza false paure e senza falsa umiltà ***ci rivolgiamo a Lui con piena fiducia in quello che Lui è***, non in quello che noi siamo. Troppe volte ci lasciamo ingannare dal maligno che ferma la nostra attenzione sul nostro volto pieno di rughe e lo fa per distoglierci dal contemplare *l'affascinante volto di Gesù* che ha fatto dire a quel povero lebbroso **"Se vuoi, puoi purificarmi"**.

La grazia da chiedere con fiducia a Maria, è di non perdere del tempo prezioso, accusandoci continuamente per la nostra povertà spirituale e per l'incapacità di seguire l'esempio dei Santi. Quello che conta è camminare con passo lento, sicuro, perseverante e questo fino al giorno in cui raggiungeremo le porte del Paradiso, dove Gesù ci attende con tanta gioia.